



restArte®

Restauro di Palazzo Pitti

FACCIATA DI PALAZZO PITTI

Stato del restauro

Il restauro della facciata di Palazzo Pitti è stato eseguito grazie ai fondi stanziati da Media Firenze, tramite gli sponsor che hanno partecipato a Firenze Fashion, e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.



Osservazioni preliminari

La facciata di Palazzo Pitti è costituita da due litotipi il cui impiego è ricorrente negli edifici storici della città: la pietra forte e la pietra serena. In pietra forte sono scolpite le bozze dalla superficie rusticamente lavorata a subbia con le quali sono edificati i tre ordini della parte centrale e i due ordini delle parti laterali della facciata; in pietra serena sono scolpiti i colonnini e la cimasa delle lunghe balaustre che coronano ciascun ordine. La pietra forte proveniente dalle antiche cave di Boboli è un'arenaria a grana fine (inferiore ai 200 microns) ricca di cemento calcitico il cui colore varia dall'ocraceo al marrone; caratteristica di questo litotipo è la presenza di numerose venature di calcite orientate in ogni direzione all'interno della massa litica. Le venature, esteticamente molto apprezzabili, sono, per particolari caratteristiche di formazione geologica, dei piani di debolezza gravemente dannosi per l'integrità della pietra. Il degrado macroscopico che si è verificato in passato per caduta di parti di materia anche di notevoli dimensioni è testimoniato dalle numerose lacune visibili sulle bozze della facciata.



restArte®

Restauro di Palazzo Pitti



Preconsolidamento

Il preconsolidamento sarà realizzato mediante impregnazione con prodotto rinforzante a base di silicato di etile applicato a pennello, mentre la fermatura delle scaglie sarà realizzata, ove è possibile la loro rimozione, mediante la pulitura dei piani di connessione e la riadesione utilizzando collanti epossidici; in altri casi si eseguiranno nelle zone fratturate iniezioni puntuali con resina epossidica.



restArte®

Restauro di Palazzo Pitti



Pulitura

Preventivamente alla pulitura ad acqua atomizzata sarà effettuata la rimozione dei depositi di polvere e delle piccole scaglie decoese con pennelli e spazzole in setola morbida e con l'ausilio di aspiratori. La disinfestazione delle balaustre attaccate dalla microflora sarà realizzata tramite ripetute applicazioni a spruzzo di prodotto biocida a base di ammonio quaternario. La pulitura di tutto il paramento sarà effettuata tramite impianto ad acqua atomizzata: tale metodo permette la fuoriuscita dell'acqua dall'impianto in forma di nebbia che ricadendo delicatamente sulla superficie scioglie lo sporco. Preventivamente alla fase di nebulizzazione si provvederà alla attenta e puntuale sigillatura con teli plastici delle porte e finestre e di ogni altra apertura per impedire infiltrazioni all'interno dei locali museali. Terminata la fase di pulitura si potrà valutare il reale stato di conservazione delle venature di calcite e delle zone di debolezza della pietra al fine di indirizzare e attuare correttamente l'intervento di consolidamento.





restArte®

Restauro di Palazzo Pitti

Consolidamento

Il consolidamento della pietra degradata a causa della perdita di coesione materica sarà effettuato ripetendo fino al completamento dell'azione consolidante, senza peraltro alterare le caratteristiche cromatiche di traspirabilità della pietra, le operazioni adottate durante la fase del preconsolidamento. Il consolidamento statico sarà realizzato tramite iniezioni con resina ad alta fluidità all'interno delle fratture. Successivamente si provvederà alla messa in sicurezza di tutte le parti pericolanti e delle bozze che presentano venature di calcite posizionate in zone aggettanti mediante impernature in profondità utilizzando perni in vetroresina di vario diametro bloccati all'interno dei fori con resina epossidica. Le vecchie sciarpe in ferro o rame saranno rimosse demolendo a mano con mazzuolo e scalpello le fermature in malta; le cavità saranno successivamente colmate e stuccate per ricostituire l'aspetto integro delle bozze.

Stuccatura

La stuccatura delle micro fessure presenti sulla pietra sarà eseguita con impasto a base di fluoruroelastomero, polvere di pietra e pigmenti minerali al fine di sigillare ogni apertura e impedire possibili infiltrazioni di acqua meteorica. La stuccatura fatiscente delle committiture sarà rimossa manualmente con spatoline e sarà nuovamente ricostituita con impasto a base di calce idrata a basso contenuto salino, sabbia vagliata e pigmenti minerali. In alcune zone dove la caduta di parti di pietra incide visivamente in maniera molto negativa, riducendo la corretta leggibilità del modellato, o dove le mancanze possono innescare dei fenomeni di degrado a causa della formazione di vie preferenziali di scorrimento dell'acqua meteorica saranno realizzate delle integrazioni in pietra artificiale utilizzando un impasto idraulico a base di calce a basso contenuto salino, inerti in corretta curva granulometrica, pigmenti minerali e resina acrilica in percentuale fino al 5%. Le integrazioni più estese saranno "armate" con delle strutture metalliche in tondino e/o rete in acciaio inox infisse nella pietra con resina epossidica.

